

Roma, 15 aprile 2016

Alle Segreterie Territoriali FP CGIL
Con preghiera di trasmissione
alle delegate ed ai delegati FP CGIL del MIBACT

CONTRATTAZIONE DEL 14 APRILE: TAVOLI TECNICI PER LE PROGRESSIONI, ARRIVA IL CONCORSO, CAMBIANO GLI ORARI

Care compagne e cari compagni

Una riunione con in serbo alcune sorprese. In verità ormai non ci sorprendiamo più di niente, ma ieri sono emerse almeno due novità di cui una certamente non positiva e un'altra di cui occorrerà valutare attentamente gli effetti una volta letto il provvedimento. La novità negativa è l'informativa che il Consigliere Casini ci ha dato sull'esito delle nostre osservazioni allo schema di bando di concorso. Intanto sul metodo: se l'Amministrazione ha ritenuto di doverci informare preventivamente sui criteri del bando di concorso è perché evidentemente lo ha ritenuto utile, non ci pare il caso di farne un esempio di democrazia. Sull'esito di queste osservazioni misureremo con ogni probabilità la loro inutilità, visto che da quel poco che abbiamo compreso per i lavoratori interni non ci pare ci sia nulla, perché il Ministro non ha ritenuto di farlo. Questa è la spiegazione forniteci dal Consigliere. Oggi è uscita la notizia che il Ministro ha firmato il decreto, lo leggeremo ex post perché il sussulto democratico è durato poco, e, in assenza di risposte al personale interno, valuteremo subito le opportune risposte.

La seconda notizia, sempre fornita dal Consigliere Casini, in questo caso dovuta perché incide pesantemente su accordi integrativi, è la modifica del decreto sugli orari dei luoghi della cultura, vigente dal 1993. La modifica si pone, nella illustrazione del Consigliere, due obiettivi: il primo è quello di riorganizzare le funzioni della vigilanza, in particolare nel rapporto con gli spazi soggetti a sorveglianza, la seconda è quella di liberalizzare gli orari di apertura dei musei autonomi, sempre sulla base di un periodo di 10 ore, per meglio adattarli agli obiettivi di valorizzazione specifici. Questo, riferisce il Consigliere, nel rispetto degli accordi integrativi. Naturalmente anche in questo caso è opportuno attendere il decreto per una valutazione, ma qualcosa lo possiamo anticipare: per noi è prioritaria la sicurezza dei luoghi della cultura, dei cittadini che ne fruiscono e dei lavoratori che vi operano. Nessuno pensi ad uno scambio tra sicurezza e valorizzazione, questo noi non lo consentiremo. Perché i segnali che ci arrivano da questa deregolamentazione sono assai preoccupanti: ormai si apre regolarmente sotto i minimi definiti dai protocolli di sicurezza, magari integrando la vigilanza di varie figure esterne, senza specifica preparazione e comunque senza responsabilità dirette nella gestione delle eventuali emergenze. Ricordiamo che l'attuale organizzazione per turni garantisce sicurezza e protezione del patrimonio culturale e in gran parte dei nostri siti è ancora uno dei pochi strumenti efficaci. Ecco, con questi pensieri leggeremo con attenzione questo Decreto.

Nella stessa riunione è stato concordato l'avvio dei tavoli tecnici per le progressioni, a partire dal prossimo 2 maggio inizieranno i lavori per concludersi entro un mese. Prima della prima riunione l'Amministrazione ci fornirà il progetto di lavoro sui criteri da definire sulla base di quelli previsti dal vigente CCNL.

Sono in dirittura d'arrivo i passaggi orizzontali, il cui decreto dovrebbe avere il visto definitivo la prossima settimana. Mentre si registra qualche ritardo nel lavoro di valutazione delle istanze presentate di mobilità volontaria, ritardi dovuti ai tempi di esame delle documentazioni che hanno corredato le istanze dei lavoratori. Sul punto abbiamo sollecitato tempestiva informazione.

Infine abbiamo chiesto lumi sul fatto che il nuovo dirigente del Museo Nazionale Romano sia reperito con interpello adesso e non con il celebre bando internazionale previsto per i Musei autonomi. Il Consigliere ci ha risposto che la scelta è dovuta alla presenza nei locali che ospitano il Museo degli Uffici della Soprintendenza e pertanto il ricorso al bando internazionale si è reso inopportuno. Perché? Ci viene da domandare. Sono sempre Uffici pubblici, avranno in comune la responsabilità di quel territorio, la Soprintendenza manterrà la tutela di quelle aree, i suoi Uffici c'erano già. Ci sfugge qualcosa. Il senso di questa risposta. Ma forse lo scopriremo presto, il vero motivo.

Cari saluti

Claudio Meloni
FP CGIL NAZIONALE MIBACT